

Rita Pacilio, Quasi madre

Descrizione

Rita Pacilio

Quasi madre

peQuod, 2022

.

Câ??Ã" una madre da raccontare per poterne sopportare la distanza, una madre resa dalla malattia quasi vuota dâ??amore, quasi madre. Rita Pacilio, poeta e narratrice raffinata, Ã" la figlia che la soffre ma che sa pure quanto la poesia possa aiutarci a vedere oltre, oltre le accuse subite, il travisamento dei fatti e le frasi insensate; della madre riporta spesso le parole precise: non ti scomodare, non devi volermi bene â?? Non interrompermi, ti devo parlare! â?? Hai rovinato tutto, hai rovinato tuttoâ?! Questa poesia ci commuove proprio perché fa di tutto per non commuoverci, perché Ã" solo nuda testimonianza delle visite alla madre ricoverata e dei pensieri, spesso duri e amarissimi, che questi incontri suscitano. Il lettore Ã" li ogni volta, in silenzio accanto alla figlia, disarmato come lei davanti a una penitenza assidua e doverosa. Piero Marelli, nella Postfazione, parla giustamente di â??colloquialità â?? lirica e di â??poesia riflessivaâ??, di â??un monologo non egocentrico ma proiettato nellâ??altro.â?• Ecco, possiamo dire che in questa silloge la poesia adempie al suo impegno più nobile: dire lâ??altro da sÃ", soppratutto nel dolore, prima che ci sfugga per sempre.

Antonio Fiori

*

Hai gli occhi senza nemmeno un pensiero il respiro non Ã" tuo ma quello dâ??unâ??altra

ritrai il collo e lâ??animo meschino:

non ambia nulla se fai finta di morire

non torna indietro lâ??amore che non mi hai dato.

Tutti a ricordare le braccia della mamma

ma tu con me sei madre e forestiera insieme.

Mi scorre sul viso la vergogna

su tutto il dolore cade il silenzio.

Non dico niente quando non mi vedi quando mi neghi un bacio e lo fai apposta.

*

Adesso la tua forma Ã" una sfera straziante, un metallo esploso, una mina. Vengo a trovarti e ti chiedo se hai mangiato faccio collegamenti tra mente e cuore comincio a togliermi di dosso bambini, bambole e figli, spalmo sul viso la tristezza per tremare ogni mutilazione contro natura mentre guardo il mostro infinito attorno alle mascelle.

.

Rita Pacilio (Benevento 1963) Ã" poeta, scrittrice, sociologa, mediatrice familiare, si occupa di poesia, di critica letteraria, di metateatro, di saggistica, di letteratura per lâ??infanzia e di vocal jazz. Direttrice del marchio Editoriale *RPlibri* Ã" Presidente dellâ?? *Associazione Arte e Saperi*. Ha ideato e coordina il *Festival della Poesia nella Cortesia* di San Giorgio del Sannio. Sue recenti pubblicazioni di poesia: *Gli imperfetti sono gente bizzarra*, *Quel grido raggrumato*, *Il suono per obbedienza*, *Prima di andare*, *Al polso porto catene*, *La venatura della viola*. Per la narrativa: *Non camminare scalzo*, *Lâ??amore casomai*. Pubblicazioni di letteratura per lâ??infanzia: *La principessa con i baffi,Cantami una filastrocca*, *La favola dellâ??Abete*, *La vecchina brutta e cattiva*. Ã? stata tradotta in greco, in romeno, in francese, in arabo, in inglese, in spagnolo, in catalano, in georgiano, in napoletano.

Categoria

1. Critica

- 2. Poesia italiana
- 3. Recensioni

Data di creazione Maggio 28, 2022 Autore antonio